



 lo sconfinato

di Davide Rondoni

C'è chi pensa e pensava che il problema di un movimento come CL che è anima del Meeting di Rimini siano le "commistioni". Ieri dicevano con la politica, oggi dicono con l'economia. O domani diranno qualcos'altro. Perché secondo questi commentatori della vita altrui, chi ha fede non dovrebbe avere "commistioni" con le cose di tutti. Tale posizione è non solo errata teologicamente – Dio si è immischiato, l'incarnazione è la più grande commistione della storia – ma rivela uno dei malesseri più

Ben vengano le commistioni con il reale La materia della vita va abitata. E non è impura

grandi della nostra società e della cultura di quei rappresentanti. Tale malessere è una tristezza, o risentimento verso la vita. Ovvero il retropensiero che avere a che fare coi i problemi del mantenimento delle cose, con le necessità per svilupparle, insomma avere a che fare con i soldi, la politica etc sia una cosa impura. Mentre chi ha fede dovrebbe rappresentare la parte pura della società e della storia. E quasi fosse incaricato dal resto della società di rimanere tale (e non immischiarsi con le cose che costituiscono fonte di impurità e di mestizia per loro). Infatti, lo dicono quasi dissimulando stima. «Vi stimiamo per la vostra fede ma...». Mentre sem-

mai il problema di CL e di una persona di fede in generale è il contrario. Non smettere le commistioni. Non diventare un essere "spirituale" in mezzo a una materia della vita pregiudicata come impura e triste. Si tratta di "trasformare" se stessi e la materia vitale che si incontra grazie a una forza che non risiede in una presunzione di purezza, noiosa e sterile, ma in un amore verso il vero padrone e origine della realtà, e punto di fuga con cui osservarla. Se il movimento di CL smette la passione per tale commistione con la vita reale può perdere se stesso, come ha richiamato il Papa. Con buona pace dei puristi che allignano ovunque.